Curioctopus

Scoperta una villa sul mare vicino a Napoli: forse apparteneva a Plinio il Vecchio 2000 anni fa

Francesca Argentati

24 Gennaio 2024

Quante meraviglie del passato sono ancora nascoste ai nostri occhi, **in attesa di essere trovate**? Questa volta gli archeologi hanno **scoperto i resti di un'antica villa**, risalente a duemila anni fa e forse appartenuta a un importante personaggio storico.

Villa di 2000 anni scoperta a Bacoli, vicino Napoli

Ciò che resta di **un'antica e ampia villa monumentale romana** è stata ritrovata nel **comune di Bacoli, a nord-ovest del Golfo di Napoli**, in Italia. La scoperta è avvenuta durante i lavori di riqualificazione urbana della città e, secondo i ricercatori, potrebbe trattarsi della dimora dello **scrittore, filosofo naturalista e comandante militare Plinio il Vecchio**. La villa ha ben duemila anni e si trova su una scogliera, **affacciata sul Golfo di Napoli** e con vista sulle isola di Procida e Ischia. Un comunicato della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli ha annunciato il ritrovamento della struttura, **costruita intorno al I secolo d.C**.

Il sito in cui è stata rinvenuta è precisamente sulla costa di Capo Miseno, dove i**n passato si trovava l'insediamento Misenum**, con un porto romano che per quattrocento anni ospitò la **Classis Misenensis, importante flotta della marina imperiale** composta da settanta navi che avevano il ruolo di controllare il Mar Tirreno. Al momento **dell'eruzione del Vesuvio avvenuta nel 79 d.C.**, il responsabile della flotta era proprio Plinio il Vecchio, che durante questo episodio perse la vita

a causa dei gas tossici del vulcano inalati mentre **cercava di soccorrere gli abitanti in difficoltà**. Oltre ad aver lasciato ai posteri la sua **opera latina** ***Naturalis Historia***, una sorta di enciclopedia che raccoglie che riporta informazioni collezionate da altri autori dell'antichità e rappresenta la più grande testimonianza scritta dell'Impero Romano, ora anche i resti di questa villa potrebbero essere ricondotti a lui.

La villa sul Golfo di Napoli nascosta sotto un parco giochi

L'edificio mostra elementi tipici dell'architettura romana, che prevedeva l'utilizzo di **mattoni di tufo chiamati cubilia,** dalla caratteristica forma a diamante. Gli scavi hanno riportato alla luce una serie di ampi spazi costruiti in momenti diversi, con la villa che si estende fino al molo in pietra e che, ad oggi, si trova **quattro metri sott'acqua a causa del bradisismo negativo**, cioè lo sprofondamento nel mare dei territori soggetti ad attività vulcanica. **Simona Formola**, che dirige i lavori archeologici del patrimonio artistico di Napoli, ha dichiarato: *"È probabile che la maestosa villa avesse una vista a 360 gradi del golfo di Napoli* ***per scopi militari strategici****. Pensiamo che lo scavo di strati più profondi potrebbe rivelare più stanze e persino affreschi,* ***potenzialmente anche reperti preziosi****".*

L'obiettivo originario degli scavi, che avranno una durata complessiva di tre anni, era quello di **realizzare un parco giochi destinato ai bambini**: nessuno si sarebbe aspettato che i lavori avrebbero riportato alla luce i resti di una villa così antica. Gli imponenti muri di pietra, all'epoca, circondavano **dieci grandi stanze divise da pareti piastrellate** e una serie di balconi affacciati sul mare ancora intatti.

La villa di 2000 anni di Plinio diventerà un museo a cielo aperto

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli

Il **sito diventerà un museo a cielo aperto** e nei prossimi mesi i lavori di scavo continueranno per scoprire il resto della villa sommersa ed eventuali reperti di valore storico, **ma anche sulle caratteristiche di Misenum**, per aggiungere dettagli

preziosi alla ricostruzione di una importantissima parte di storia dell'impero Romano. Formola ha spiegato che proprio il fatto di avere **scarse informazione circa il porto di Miseno** rende la scoperta ancora più eccezionale. La villa, che i futuri scavi potrebbero confermare appartenesse proprio a Plinio, oltre che un punto di vedetta potrebbe essere stato anche un **luogo di ritrovo per ospitare feste** e gli invitati di ceto sociale elevato che approdavano nel molo via mare. Non era raro, infatti, che **molti antichi Romani si recassero a Bacoli** e dintorni per raggiungere le proprie case vacanze, godersi il posto di mare e le diverse terme offerte da queste zone rilassanti.

Tuttavia, all'epoca questa città era considerata **una sorta di ingresso nel mondo degli inferi**, a causa dei vapori sulfurei e i crateri vulcanici attivi, tanto da essersi guadagnata l'appellativo di "Bocca dell'Inferno". Sebbene la villa sia tornata solo ora alla luce, molti dei cittadini **ne avevano ipotizzato l'esistenza**: notando il muro di mattoni, lo **avevano battezzato "muro parlante"**, certi che nascondesse qualcosa di ben più prezioso. E avevano ragione.